



Il particolare

## Michele Cucuzza oggi pomeriggio parlerà del ruolo dell'editorialista della carta stampata



► PERUGIA  
"Il ruolo dell'editorialista nella carta stampata", è l'argomento delicato ed impegnativo su cui verterà l'intervista a Michele Cucuzza, giornalista di lungo corso della Rai, che oggi alle 17 nella sala "Pagliacci" del palazzo della Provincia, risponderà alle domande di Sandro Petrollini, editoria-

lista del *Corriere dell'Umbria*, dove cura la rubrica *Penumbra* e di Giovanni Picuti, editorialista sempre del *Corriere dell'Umbria* con la rubrica *Umbria felix*. Sul nostro quotidiano, ogni venerdì (vedi pagina 5 ndr), Cucuzza scrive editoriali dedicati ad avvenimenti di attualità nella sua rubrica "Fuori dal video".

Ospite della seconda giornata il ministro della Giustizia Paola Severino, che ha fatto il punto sulle norme che regolano le intercettazioni e l'uso di internet

# Il Festival riflette sull'etica del giornalismo



Etica e giornalismo Anche il ministro della Giustizia Paola Severino ha partecipato a uno degli appuntamenti del Festival perugino (Foto Giancarlo Belfiore)

di Gaia Nicchi

► PERUGIA - Intercettazioni telefoniche e regolamentazione dell'uso di internet, con particolare riferimento ai blog, sono stati i due temi principali affrontati ieri dal ministro della Giustizia, Paola Severino, intervenendo al dibattito su "Etica e giornalismo", alla Sala dei Notari di Palazzo dei Priori, nell'ambito della seconda giornata dei lavori del Festival del giornalismo di Perugia. Sulle intercettazioni il ministro ha fatto una premessa importante: "Si parla molto di questo tema, ma un testo ufficiale ancora non c'è. Abbiamo discusso uno schema di provvedimento che prevede un forte bilanciamento fra interessi del magistrato a che una parte delle indagini rimanga coperta dal segreto; interessi dell'indagato e del suo difensore perché le notizie irrilevanti e personali non circolino; e l'interesse del cittadino a essere informato". L'idea del guardasigilli ruota attorno a un "filtro" affidato allo stesso magistrato ed esercitato "in presenza di un provvedimento, tra cui ordinanze cautelari, sequestri o perquisizioni". Quanto alle responsabilità, la riforma al varo

del governo prevede una "responsabilità graduata fra tutti i soggetti eventualmente coinvolti". Il ministro, sollecitato dal presidente dell'Ordine dei giornalisti, Enzo Iacopino, si è soffermato sui tempi della giustizia e ha detto che "si sta lavorando, nella consapevolezza che non abbiamo la bacchetta magica. Alcuni provvedimenti sono allo studio, molto si è fatto per la giustizia civile, per quella penale la situazione è più complessa". Quanto a internet, Severino pensa a una regolamentazione europea tanto che la questione sarà oggetto di un confronto nel prossimo viaggio del ministro a Bruxelles. Un mondo, quello di internet, che presenta elementi "oscuri e negativi", accanto ad altri "positivi". "E' la voce della gente, e questo è positivo - ha sostenuto - che passa senza filtri, e questo è l'aspetto negativo. E' necessario che anche queste fonti vengano regolamentate. Chi utilizza i blog deve seguire delle regole". Il nodo della questione sta nel "reprimere gli abusi". I blog possono "provocare seri danni, diventare persino un punto criminogeno. Nessun tono di polemica né volontà a mettere un bava-

## Il programma di oggi

### Democrazia, media e potere nell'era della conoscenza

Lectio magistralis di Stefano Rodotà, introdotto da Luca De Biase presidente Fondazione Ahref. Ore 11.00 Teatro Pavone

### Il futuro della democrazia fra crisi del capitalismo e debolezza della politica

Colin Crouch professore emerito, Massimo Giannini vicedirettore la Repubblica. Ore 16.00 Sala dei Notari

### Se l'Italia di Monti fosse un film: Mary Poppins, Twilight o Paradiso Amaro?

Philippe Ridet Le Monde e Beppe Severgnini Corriere della Sera. Ore 19.30 Teatro Pavone

### L'euro e i mass media

Lucio Caracciolo direttore Limes, Giulio Tremonti presidente Aspen Institute Italia, Sarah Varetto direttore Sky Tg24, Thierry Vissol Commissione europea. Ore 14.00 Auditorium, Conservatorio di Musica

### Primavera Araba. Rivoluzione incompleta?

Farid Adly, Itai Anghel, Francesca Caferri La Repubblica, Antonio Di Bartolomeo Tgr Rai, Ugo Tramballi Il Sole 24 Ore. Ore 14.00 Centro Servizi Alessi

### Verso il 2030: trasparenza, responsabilità e dialogo. Una nuova comunicazione per affrontare la "tempesta perfetta"

Maurizio Beretta direttore comunicazione UniCredit, Gianluca Comin direttore relazioni esterne Enel, Giuliano Giubilei vicedirettore Tg3, Bruno Manfellotto direttore

L'Espresso, Mauro Tedeschi ex direttore La Nazione, Sarah Varetto direttore Sky Tg24. Ore 12.30 Sala Raffaello, Hotel Brufani

### Raccontare la scuola abbandonata

Tullio De Mauro, Giorgio Meletti il Fatto Quotidiano, Alessandra Migliozi Agenzia Dire, Marco Rossi-Doria sottosegretario Istruzione. Ore 17.00 Centro Servizi G Alessi

### L'Aquila dimenticata

Maria Luisa Busi Tg1, Ferdinando Di Orio rettore Università dell'Aquila, Roberta Mancinelli Rai Abruzzo, Stefano Schirato fotoreporter, Stefania Ulivi Corriere della Sera, Angelo Venti giornalista freelance. Ore 17.30 Sala Lippi, UniCredit

### Le nuove sfide dei canali all news

Mario Giordano direttore TgCom24, Corradino Mineo direttore RaiNews, Francesco Specchia Libero, Sarah Varetto direttore Sky Tg24. Ore 15.30 Sala Raffaello, Hotel Brufani

### Tabula Rasa. 1992-2012: storia del ventennio breve in cui la sinistra ha perso

Luca Telese. Ore 21.00 Teatro Pavone

### Il nuovo giornalismo civico

Charlie Beckett direttore Polis London School of Economic, Heather Brooke scrittrice e attivista, Fabio Chiusi blog il Nichilista. Ore 10.00 Centro Servizi G Alessi

Aggiornamenti e programma completo sul sito [www.festivaldelgiornalismo.com/](http://www.festivaldelgiornalismo.com/)

gio". E precisa: "Non sono qui come ministro per acquisire consenso, perché non ho intenzione di presentarmi in politica, né di acquisire voti. Vorrei solo acquisire, il più possibile, il riconoscimento da parte degli italiani di aver fatto qualcosa di utile affinché i mezzi di diffusione delle notizie siano correttamente utilizzati". Sul giornalismo ed etica, il ministro ha sottolineato il ricco panorama di Carte deontologiche, regolamentazioni e leggi. "Servirebbe un unico testo - ha detto - e una giustizia che non sia fatta in casa. Oltre che più formazione del giornalista e applicazione delle regole". Un Festival inoltre a cui non sono mancate piccole proteste. All'arrivo dei due anchorman della televisione italiana, Enrico Mentana e Bruno Vespa, una passante li ha accusati di sprecare i soldi pubblici. Un riferimento anche a Santoro, con Mentana che ha detto: "La trattativa tra Michele Santoro e La7 c'è. Io ero e sono favorevole". Anche per Vespa "Santoro farebbe benissimo ad andare a La7 e La7 farebbe bene a prenderlo. E' un grande giornalista ma è incompatibile con le regole attuali del servizio pubblico".

Confronto sulla mafia in Umbria moderato dal presidente dell'Ordine Cilianì

## "Occhio alle infiltrazioni ma evitiamo gli allarmismi"

► PERUGIA  
Massima allerta, ma nessun allarmismo esasperato. E' questa la convinzione che emerge dall'incontro sulla mafia in Umbria - che prende spunto dall'opera del giornalista di inchiesta Claudio Lattanti - nell'ambito del Festival del Giornalismo dei direttori di quotidiani umbri che sono stati moderati dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Dante Cilianì. Sulle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico umbro è ormai un dato consoli-

dato dagli addetti ai lavori (un lento cammino iniziato negli anni '80 con i confinati mafiosi fino ad arrivare alla ricostruzione post-sismica) che però hanno messo tutti in evidenza come invece sia ancora sano e con molti anti-corpi favorevoli il tessuto sociale dell'Umbria che non resta nel silenzio quando individua delle anomalie sul proprio territorio. Ma qualche crepa, consapevole o inconsapevole, si è aperta nel rapporto mafie e comunità di fuori regione (calabresi e cam-

pani) diventate residenti in Umbria che secondo il rapporto "Il Covo Freddo" di Libera hanno instaurato rapporti di potere: "Le investigazioni - si evince dal testo - hanno messo in luce fitte relazioni sviluppatesi tra i vertici criminali di alcuni gruppi mafiosi calabresi con soggetti di analoga origine, presenti sul territorio". E ancora: "Per la Ndrangheta l'Umbria non è terra di passaggio, ma ha impiantato basi per traffici e appropriandosi poi delle attività commer-



A confronto i giornalisti dei diversi quotidiani locali si sono concentrati sulle infiltrazioni mafiose in Umbria

ciali e di ristorazione (tramite prestanome e il centro storico perugino è uno scrigno che nasconde molti misteri di mafia). La Ndrangheta ha esportato anche la mafia dei colletti

bianchi "forte di una immigrazione che storicamente presente in Umbria con numeri da capogiro". Elementi forti che fanno capire che anche il tessuto sociale sta cedendo alle lusinghe della mafia. I direttori dei quotidiani - per il Corriere dell'Umbria era presente il decano dei cronisti Elio Clero Bertoldi - si sono detti favorevoli però ad un continuo parlare dei rischi della mafia per prevenire una società mafizzata.

N.B.